

Offerte varie

Valente G. di Inveruno, L. 8 raccomandandosi alle nostre preghiere per interessi di famiglia - C. Rosnati, Milano L. 5; N. N. Somasca, L. 5; L. Scaglia, Malnate L. 5; G. Riva, Olate L. 5; S. Melesi, Ballabio L. 5; i quali tutti scrivono di far pregare i Novizi per assicurarsi la protezione di S. Girolamo - E. Savignone, Milano L. 25 per celebrazione di due Sante Messe e per una offerta al Santuario - P. Possamai, Taranto L. 20 per quattro Messe - A. Fol, Falcade, L. 20 per due Messe - N. N. Lecco, ricco velluto, filo oro, nastri, cordoncini di seta per stola e conopeo - N. N. Como, offerta annua di L. 50 per celebrazione di Messe onde ottenere la guarigione - Il superiore generale della Congr. «des Frères de Saint Jérôme Emiliani» nel Belgio, L. 300 - Alcuni devoti di Osnago a mezzo del Sig. Gatti offrono L. 79 e si raccomandano alle nostre preghiere per i loro malati, per i loro soldati e per la felice risoluzione di gravi difficoltà spirituali o materiali.

S. Girolamo ottenga a tutti il desiderato conforto.

Abbonamenti

L. Valsecchi, Somasca - C. Amigoni, F. Riva, A. Manzoni, Fam. Barzaghi, M. Brusadelli (sost.), Suore Convalescenziario, Somasca - Fam. Aglati e Sig. Frigerio, Porlezza - Collegio Emiliani, Nervi - A. Manzoni, Chiavenna - D. Peirone, Carrù - M. Giamberini, Como (sosten.) - F. Longoni, Triuggio - F. Perego, Merate - F. Rinaldi, Trinità - L. Calloni, Arcore - A. Magnaghi, Milano - Cav. U. Olivati, Verona (sost.) - A. Della Valle, Onno - A. Sozzi, Lainate - F. Cassago, Verderio Super. - C. Caula, Carrù - M. Dell'Oro e R. Galeazzi, Castello di Lecco (sosten.) - C. Magni, Pescarenico (sost.) - L. Scaglia, Malnate - Fam. Tagliarferro, Torino (sost.) - V. Francocci, Anguilara Sabazia - A. Valsecchi, Calolzio - A. Corbetta, Cortenova B. - R. Molteni, Pescate - M. Frigerio, Maggianico - G. Be-

retta, A. Casati, P. Centemero, Gervasoni, M. Ferrario, G. Tremolada, M. Deponti, Arcora - A. Cazzaniga e Fam. Villa, Milano (sosten.) - I. Soldati Tamburini, Vernate - Suore del Ricovero, Castigliole d'Asti - G. Valente, Terlizzi - P. Del Signore, Trevi - N. Tancredi, Norma - N. Stagnaro, Sestri Levante - G. Carra, Roma - R. Censi, Gai-fana Boschetto - Sorelle Ambrosioni (sost.) - G. Fumagalli, Fam. Losa, Fam. Zerbato, I. Milani, Sorelle Scola, R. Bonacina, C. Tavola, M. Vitari, Vercurago - G. Vitari, Brumano - A. Alovisi, Milano - R. Fache-ri, Vercurago - B. Vischi, Osnago - Com-mendator G. Mantovani, Roma (sosten.) - (continua)



All'alba del 16 Gennaio, rapito da brevissima malattia, spiccava il volo al Cielo l'anima eletta di

VALSECCHI GIUSEPPE

detto Camlot - ex Combattente della grande guerra

La sua vita fu tutta spesa nel lavoro e nelle cure famigliari che gli conquistarono l'universale stima ed affetto. Egli si consacrò interamente alla sua industria, e gli operai dipendenti fu padre, più che padrone. Ma lascia inoltre santa memoria di sode virtù cristiane, che certamente gli hanno aperto il regno della gloria, da Dio promessa ai suoi servi buoni e fedeli. Alla desolata consorte, alle dilette figlie che lo piangono, ah! troppo presto - a soli 43 anni - rapito al loro tenero amore presentiamo commossi le nostre più sentite condoglianze ed innalziamo al Signore la prece del suffragio per il caro estinto.

IL SANTUARIO DI San GIROLAMO EMILIANI

Direzione e Amministrazione
SOMASCA di Vercurago
Bergamo

:: ABBONAMENTO ANNUO
Italia L. 5 = Estero L. 10
Abbonam. sostenitore L. 10 - Numero separato L. 0 50

CONTI CORRENTE POSTALE 3/143

SOMMARIO: La festa di S. Girolamo - Cronaca delle Case e degli Istituti dell'Ordine Somasco - Sotto la Protezione - Per gli ex Allievi e Cooperatori dell'Ordine Somasco - Crociata di preghiere a S. Girolamo Per voi Bambini - Il Rev. P. Lorenzo Cossa - Lutto dell'Ordine Somasco - Abbonamenti.

LA FESTA DI S. GIROLAMO EM.

A SOMASCA

Solenne oltre ogni aspettativa si è svolta a Somasca la festa di S. Girolamo in questo 399° anniversario della gloriosa sua morte. Favorita da una magnifica giornata di sole, il concorso dei fedeli fu tale, che tutte le vie erano affollate, fin su al Santuario della Valletta. La Scala Santa fu per tutto il giorno devotamente ascesa da numerosissimi pellegrini.

Alla solennità, precedette la novena, durante la quale la Chiesa Parrocchiale accolse così gran numero di devoti, da apparire insufficiente a contenerli. Alle 15 del giorno precedente la festa fu processionalmente trasportata la sacra urna All'altare maggiore, ove rimase esposta sino ai Vespri del dì seguente. Celebrante ai vesperi fu il R.º Vicario Foraneo di Calolzio, assistito da tutti i sacerdoti della sua vicaria e dai Religiosi Somaschi. Sino a tarda sera si protrassero le confessioni, tanta era la ressa dei fedeli.

Al mattino poi, appena aperta la Chiesa, cominciarono la celebrazione delle S. Messe e la distribuzione delle S. Comunioni, che continuarono ininterrottamente sino all'ora della Messa solenne. Alle 8 giunse S. Ecc. Mons. Adriano Bernareggi, Vescovo Coad. di Bergamo accolto dal festoso omaggio del popolo, mentre moveva a Lui incontro il corteo dei Chierici Somaschi, col Rev. Parroco. Subito ebbe inizio la Messa Prelazia di S. E. che distribuì la S. Comunione ad innumerevoli devoti, i quali vollero avere il conforto di riceverla dall'Ecc.º Presule.

Alle 10 il R.º P. Giovanni Ceriani, Preposito Generale dell'Ordine Somasco, celebrò la Messa solenne. Al Vangelo il Rev.º Vicario Foraneo di Olginiate, tenne il panegirico. Non è facile mettere in rilievo i molti pregi del suo discorso: possiamo ben dire però, che l'illustre oratore seppe assai bene esaltare il Santo, vero Cavaliere della Carità, rappresentandolo con grande efficacia, quale Egli, è «Padre degli Orfani e Protettore del-

l'infanzia abbandonata», e traendo spunti ed incitamenti per gli uditori.

S. Ecc. volle degnarsi, prima di ripartire, di concedere l'onore di una sua visita alle Rev. Suore Orsoline e al locale Convalescenziario, ove le malate ivi degenti, le Rev. Suore, Figlie della Carità, e il personale dirigente dimostrarono calorosamente la loro riconoscenza all'Ecc.º Mons. Vescovo per tanta sua degnazione.

Alle 15, dopo i Vespri solenni, officiati dal R.º P. Prep. Generale, si riportò processionalmente la Sacra Urna al suo Altare, e si chiuse colla solenne Bened. eucaristica.

Il canto liturgico durante le S. Funzioni venne magistralmente eseguito dai Chierici Somaschi dello Studentato del S.º Crocifisso di Como, accompagnati all'organo dal Maestro D. Volpi.

Continuò fino a sera avanzata l'afflusso dei fedeli al Santuario, finchè le tenebre non restituirono al grazioso paesello montano la quiete solenne che abitualmente l'avvolge.

**BERGAMO (Chiesa di S. Pancrazio)
La Festa di S. Girolamo Emiliani
e la inaugurazione della Crociata.**

Quest'anno la festa di S. Girolamo Emiliani si è svolta in un'atmosfera di rinnovazione, quassù: da una specie di abituale noncuranza, siamo passati ad una non trascurabile attenzione, che è segno di qualche cosa di nuovo che fermenta nel profondo dei cuori.

L'esposizione della statua del Santo, protratta per due giorni, la Messa solenne in canto accompagnata da un gruppo di Reverendi Sacerdoti, l'addobbo insolito e la insolita frequenza ai Santi Sacramenti ed alle Sacre Funzioni, il bel discorso del R.º P. Pasquale Salvatore, di Roma, simpaticamente atteso e religiosamente seguito, tutto ha contribuito ad accrescere questa nota di *primavera Emiliana*. Ed era giusto, perchè lo stato di abbandono in cui era caduta la festa di questo Santo, in quest'Alta Città, era ingiusto verso il Santo che aveva iniziato proprio

quassù la sua opera di salvezza della gioventù bergamasca, e costituiva un oblio disonorevole per noi, eredi delle belle tradizioni di venerazione e di amore degli avi nostri verso S. Girolamo. Quindi l'apparire fra noi, dei suoi Figli, fu salutato con cristiana compiacenza da chi con dolore aveva constatato questo immeritato oblio che per i tempi che corrono è anche dannoso alla coscienza cristiana che non può onestamente sorvolare ai mali che affliggono la nostra gioventù.

Se ne ebbe un saggio più degno di rilievo, nell'adunanza che si tenne la domenica 9 Febbraio, dei primi iscritti alla « Crociata di preghiere a S. Girolamo per la fanciullezza abbandonata » nell'Oratorio della Sacra Famiglia annessa alla chiesa di S. Pancrazio. Quel modesto Oratorio, gremito di anime di buona volontà, rievocava in quella cerimonia le tante iniziative a pro della gioventù, che nei tempi passati ebbero qui la loro prima origine e il loro primo sviluppo. Padre Mozzi, il Vicario Gritti, il Can. Gotta, colle rispettive loro iniziative delle Congregazioni Mariane, dell'Oratorio festivo, dell'Oratorio per studenti, seguirono la linea di continuità che in quest'Oratorio della Sacra Famiglia essi tracciarono, per ricongiunger noi, che prendevamo in mano la pagellina della « Crociata », coi Padri che nel secolo XVI ebbero dalle labbra di S. Girolamo l'incitamento ad interessarsi della salvezza della Gioventù. Speriamo che l'entusiasmo con cui venne accolta l'opera di S. Girolamo, vivente il Santo tra noi, si rinnovi in quest'ora in cui i figli di Lui, di cui il P. Pasquale Salvatore e il P. Bianchi sono stati autentici rappresentanti, hanno ripetuto la parola di S. Girolamo: « Salviamo l'orfano! Salviamo la gioventù! »: parole che ebbero un gentile contorno nel bel discorso tenuto da una brava signorina, quale preludio a quelli dei Rev.º Padri suddetti.

Il sorriso delle piccole, che ebbero in dono il pacco indumenti preparato da anime generose che già hanno aderito alla Crociata, e le note festose dell'inno a S. Girolamo, cantato da un gruppo di fanciulli che hanno

allietato l'adunanza, ci fanno sperare che i nostri voti sortiranno un esito felice sorretti dall'immane aiuto divino.
D. G. F.

BERGAMO (Chiesa di S. Leonardo).

Nella chiesa di S. Leonardo in Bergamo, già centro importante dell'apostolato personale di S. Girolamo Miani prima, e poi, per circa tre secoli, dei suoi stessi figli, venne quest'anno celebrata con particolare solennità la festa del grande Patrono della gioventù abbandonata e ciò anche per la assidua cooperazione della nascente « Crociata di preghiere a S. Girolamo Miani per la buona educazione della gioventù abbandonata ». Avemmo l'onore di avere tra noi il Rev.º P. Salvatore Pasquale dei Somaschi, Vice-Superiore all'Istituto dei Ciechi in Roma, il quale al mattino celebrò la S. Messa Conventuale distribuendo la S. Comunione a circa duecento alunni della « Scuola Parrocchiale S. Girolamo Miani » e presenziò alla piccola accademia di premiazione dei medesimi con breve discorso di circostanza e alla sera tenne un bellissimo panegirico del Santo suo fondatore.

Ora, per l'opera assidua della Signorina propagandista Maria Caprioglio di Casale Monferrato, si sta organizzando la « Crociata di preghiere a S. Girolamo Miani per la buona educazione della gioventù abbandonata » anche in preparazione al IVº Centenario della morte di S. Girolamo Miani che ricorre nel prossimo 1937.

**CASALE MONFERRATO
Festa di S. Girolamo Emiliani al
Collegio Trevisio.**

Preparata da un triduo predicato dal Padre Spirituale, domenica 9 si svolse la festa del Padre degli Orfani con solennità, con devozione e con largo intervento di parenti e di popolo. Il Can. Boltri celebrò alle 8 la Messa della Comunione Generale rivolgendosi con dotte e fervorose parole ai Convittori che seguivano l'augusto rito col canto di scelti

mottetti tra cui il commovente « Quando ora bas » di D. Volpi.

Alle 10,30 il can. Giordanetti, Segretario di Mons. Vescovo, che per un'indisposizione non potemmo avere in mezzo a noi, cantò la Messa solenne, durante la quale i Collegiali eseguirono bravamente la Messa di Angelis sedendo all'armonium il M.o Borgogna.

Nel pomeriggio i nostri provetti artisti allestirono un gustoso spettacolo e il Chierico Don Bianco diede saggio di rara perizia nel dirigere una ben riuscita operetta.

Seguirono poi le sacre funzioni. L'artistico (per quanto bisognoso di restauri) tempio di S. Caterina accolse attorno all'altare del S. Padre dei Giovani tutti i Collegiali e grande folla di devoti. Il Predicatore fece risaltare la bella figura di S. Girolamo come Eroe della Patria, della Chiesa e dell'Umanità esortando tutti a rendersi degni del suo Patrocinio coll'imitarlo nell'amore sincero verso la Patria, la Chiesa ed i fratelli sofferenti.

Impartì l'Eucaristica benedizione il Rev. Don Balbo, Parroco di S. Stefano. Con canti poderosi dei Giovani si chiuse la bella giornata che lascerà una dolce eco nelle anime e servirà a far conoscere sempre più l'amabile Santo.

**VELLETRI - Parrocchia di S. Martino
Festa di S. Girolamo.**

Anche la vetusta città dei Volsci, ove da più di tre secoli lavorano i figli di S. Girolamo, ha voluto commemorare degnamente il glorioso Transito del Padre degli Orfani.

Al triduo in Suo onore seguì la festa: festa non tanto di pompa esterna quanto di raccoglimento e preghiera.

Al mattino si susseguirono a ogni ora Sante Messe all'Altare del Santo che troneggia nell'artistica pala del Conca tra i suoi orfanelli che piamente offre alla Vergine Madre: durante la Messa della Comunione Generale furono distribuite le immagini del Santo recanti la preghiera per i nostri soldati. A Vespero si chiuse la celebrazione

colla recita della preghiera per i nostri combattenti, verso i quali il Santo guerriero di Dio e della patria eserciterà la sua protezione: dopo il canto dell'Inno e delle Litanie lauretane, il P. Superiore impartì la benedizione che coronò la solennità tutta nostra. La musica fu eseguita egregiamente dalla "Schola Cantorum", di S. Martino, che fa sempre onore alle sue tradizioni.

(Al prossimo numero, altra cronaca)

GENOVA - Chiesa di S. Maria Maddalena.

Nella Chiesa di S. Maria Maddalena in Genova, riscuote culto e venerazione San Girolamo Emiliani, contitolare della Parrocchia, al quale è dedicata una cappella ricca di marmi policromi.

I Padri Somaschi celebrano in onore del glorioso Santo una devota festività il giorno 20 Luglio, che essendo vicino alla ricorrenza della Santa Titolare (22 Luglio) battezza quel periodo di tempo col nome di "Solennità Patronali", una volta assai più solenni che nei tempi presenti, sia per partecipazione di popolo, come per festeggiamenti esteriori (addobbi e luminarie maggiori nel tempio, illuminazione e imbandieramento delle vie, fiere di venditori ambulanti nelle strade circostanti il tempio, ecc.).

L'anniversario del Transito di S. Girolamo (8 Febbraio) se nel passato era ricordato con un devoto Triduo, quest'anno fu accompagnato da predicazione alla messa delle ore 10 ed alla funzione serale, il che valse ad aumentare il concorso del popolo.

L'8 Febbraio i Soci dell'Associazione Giovanile S. Girolamo Emiliani si accostarono alla Sacra Mensa nella Cappella del Santo Patrono ed a quasi tutte le Messe un Padre espose ai presenti l'essenza, lo scopo, la bellezza della S. Crociata di preghiere a San Girolamo per la buona educazione della gioventù, il che servi per attrarre nelle file della Santa Crociata numerose persone, prima fra le quali una Signora del Patriziato Genovese. Il felice inizio, voglia essere preludio di

fecondo avvenire, per tale crociata; e la devota celebrazione sia augurio di grandi solennità, quando nel prossimo anno si avrà a celebrare il 4° Centenario della gloriosa morte di S. Girolamo Emiliani.

FOLIGNO

Il Collegio Sgariglia ha celebrato il giorno 8 la Festa di S. Girolamo con straordinaria solennità. Accrebbe decoro alla solennità l'intervento del R. Provveditore agli Studi per l'Umbria, che nel pomeriggio tenne una applauditissima commemorazione del glorioso Santo.

A MILANO - Pio Istituto Usuelli

Transito di S. Girolamo Emiliani.

Dopo le feste del ciclo natalizio quale solennità religiosa poteva per noi Somaschi essere come meta, a cui indirizzare e consacrare il nostro lavoro spirituale, se non la festa del transito del nostro S. Padre e Fondatore?

È stata una nobile gara per prepararci degnamente con frequenti visite al SS.mo, giuculatorie e fioretti.

La novena fu iniziata con la massima solennità, la statua del Santo troneggiava in una festa di luci, fiori. La mattina dell'8 Febbraio si cantò la Messa: "Cum iubilo", e tutti ci accostammo alla S. Mensa.

Nel pomeriggio ebbe luogo una ben riuscita accademia nella quale i Postulanti tutti si fecero veramente onore.

La sera in Cappella dopo il S. Rosario ci fu un discorsetto del ch. Venini seguito dal canto dell'Orphanis Patrem e benedizione Eucaristica in terza. La funzione si chiuse col bacio della Reliquia di S. Girolamo.

Il Santo benedica questo Postulando in modo che possano uscire un giorno veri figli devoti ed eredi dello spirito di S. Girolamo, tutto carità e zelo per la gloria di Dio e la salvezza delle anime.

Cronaca delle Case e degli Istituti dell'Ordine Somasco

SOMASCA

Diemo ora le notizie seguenti, non avendo potuto prima, per non togliere spazio alla Cronaca delle altre Case nostre, alle quali abbiamo preferito dare la precedenza.

L'Associazione "S. Agnese", di Giov. Femm. di Az. Catt. premiata alla Gara Diocesana di Coltura Religiosa. - Ci è gradito dovere segnalare il progresso della fiorente Associazione Parrocchiale, in questa attività di vita sociale di fondamentale importanza. Nel 1935 essa ha meritato il 1° Premio (medaglia d'oro) nella Gara Diocesana di Coltura religiosa. Un sincero plauso deve essere tributato alle brave Socie, ed in modo particolare alla Sig.na Bonacina Piera, che sostenne la prova assai lodevolmente. Il nuovo anno le brave giovani vogliono raggiungere più alte mete.

La Giornata della Madre e del Fanciullo. - La Vigilia del Natale per iniziativa dell'Ill. Sig. Commissario Prefettizio del Comune, si è tenuta nella Chiesa Parrocchiale di Somasca la parte religiosa della celebrazione della "Giornata della Madre e del Fanciullo". Peccato che il maltempo abbia impedito a moltissimi di parteciparvi!... Alle 9 il R.do Parroco di Somasca celebrò la S. Messa per gli intervenuti, ai quali - fanciulli nella massima parte - rivolse parole di esaltazione della "Giornata", e di savio consiglio, ricordando loro i doveri del buon fanciullo verso la madre. Presenti alla semplice, ma significativa manifestazione, furono i Sig. Insegnanti del Comune, e la Sig.ra Milani, Fiduciaria del Fascio Femm. di Vercurago.

La Festa della S. Infanzia. - Il dì dell'Epifania, il 6 Gennaio, si tenne la "Festa

della S. Infanzia". Al mattino furono distribuite moltissime S. Comunioni: e la preghiera dell'innocenza si elevò a Gesù Redentore dai piccoli cuori, infiammati di santo zelo per la salvezza di tante migliaia di loro fratellini sventurati. Nel pomeriggio poi, ebbe luogo, dopo le Funzioni Vespertine, la benedizione dei bambini, ed il M. R. Parroco rivolse alle mamme brevissime, ma toccanti parole di occasione.

Dopo di che, nella Sala dell'Oratorio si svolse un'interessante accademola missionaria, preparata con intelligente ed amorosa cura dalle R.nde Suore Orsoline di Somasca. Le bambine si fecero veramente onore, e diedero bellissima prova della loro valentia nei canti e nelle recitazioni. Ci dispensiamo dal far nomi, per non incorrere in involontarie spiacevoli omissioni. Il pubblico, con la generosa offerta raccolta, dimostrò ancora una volta il suo vivo interessamento per la Santa causa delle Missioni Cattoliche.

CASALE

Inizio del Noviziato delle Suore Somasche di S. Girolamo Emiliani.

La nostra Comunità Religiosa di Casale Monferrato ha vissuto oggi una giornata di festa intima. Il 22 sera arrivava da Como il Rev.mo P. Generale accompagnato dal M. R. P. Pietro Camperi per presenziare all'inizio dell'anno di noviziato di otto nuove Novizie Somasche.

La cara e bella funzione si svolse nella Cappellina interna delle Suore molto ben adornata per la fausta ricorrenza. Dopo la S. Messa, celebrata dallo stesso Rev.mo P. Generale, le Suore-Novizie ricevettero ad una

ad una dalle mani del P. Rev.mo gli emblemi dello stato religioso.

Al termine della funzione il Rev.mo P. Generale rivolse alle neo-Novizie un paterno discorso, esortandole alla vera pratica dell'umiltà, dell'obbedienza, alla santificazione costante del lavoro, e raccomandò loro di prepararsi con la preghiera continua al futuro loro apostolato tra le orfane.

Durante la S. Funzione il Rev.mo P. Generale era coadiuvato e assistito dal M. R. P. Camperi e dal R. P. Rettore del Collegio.

Inoltre erano presenti alcune delle Suore di Genova con la Superiora, venute appositamente per prender parte al lieto avvenimento, che prelude ad una più larga e più intensa attività della loro quasi trisecolare Società Religiosa.

Questo auguriamo di tutto cuore, elevando a Dio le nostre preghiere per l'antico e benemerito Istituto: *Vivat, crescat, floreat.*

TREVISO - Basilica di Santa Maria Maggiore, 12 Febbraio.

Il Giubileo Sacerdotale del R.^{mo} Padre Giovanni Muzzitelli.

Se siamo sempre spiacenti che lo spazio c'impedisca di riferire ampiamente la Cronaca delle nostre Case, tanto più lo siamo in questa occasione, nella quale vorremmo celebrare convenientemente il fausto avvenimento che ha riempito di grande gioia tutto l'Ordine Somasco, oggi più che mai spiritualmente unito al suo illustre e venerando Confratello e Superiore. E vorremmo dire tante, tante cose di Lui, esaltanti giustamente la sua eminente virtù, fulgente nella sua diuturna opera multiforme e sempre assai preziosa; tanto più che in ritardo ci pervenne la notizia della fausta ricorrenza, dalla cortesia di un carissimo amico comunicataci all'ultima ora; il che ci tolse la possibilità di far pervenire al R.mo Padre la nostra sentita e vivissima partecipazione al suo gaudio. Non possiamo tacere che di grande consolazione e gioia ci fu la relazione della festa

data dall'« Osservatore Romano » e del Gazzettino. Sappiamo bene come la Parrocchia di S. Maria Maggiore di Treviso sia sempre assai sensibile ai delicati sensi che l'unisce ai Padri Somaschi, e con quanto entusiasmo sappia esprimere in ogni occasione i nobilissimi suoi sentimenti verso di loro; non ci fa quindi meraviglia che anche questa volta abbia saputo dare una prova magnifica della sua venerazione ed affetto al venerando Padre, che chiude il primo cinquantennio della sua vita Sacerdotale per aprirne un'altro, non meno fecondo di opere di zelo e di meriti: glielo auguriamo dall'intimo del cuore.

Ed ecco ora come si svolse la bella festa.

«Alle 8 il buon P. Muzzitelli celebrò la Messa, assistito dal P. Mondino Arciprete e P. Nava, Rettore dell'Orfanotrofio. La Basilica era gremita di gente con varie rappresentanze, l'Azione Cattolica, gli istituti della parrocchia, alcuni membri dei religiosi Camiliani e Conventuali.

Al Vangelo il sac. prof. dott. Guglielmo Cagnin del collegio Pio X tenne il discorso gratulatorio. Egli dopo aver ritratta la figura morale del P. Muzzitelli, dopo di avere messo in evidenza le sue attività nei 50 anni di ministero sacerdotale, come religioso, sacerdote, professore, Preposito Generale benefattore ed educatore degli orfani, fece risaltare le sue doti di animo e di mente, in modo speciale nel governo della sua Congregazione e nel ministero della Confessione e predicazione, il cui ricordo è assai vivo a Roma. Il prof. Cagnin porgeva l'omaggio di Treviso, che si gloria di ospitare uno dei più grandi benefattori dei Somaschi e dopo di aver letto i telegrammi del Santo Padre, di Mons. Arcivescovo di Treviso e del Preposito Generale P. Ceriani, che impartivano al festeggiato la benedizione, con parola commossa ed affettuosa, inneggiando al sacerdozio cattolico, sempre fiorente di giovinezza, invocava da Dio, sommo datore di ogni bene, da Maria, Madre degli Orfani, da S. Girolamo Emiliani, il Padre degli Orfani, i migliori auspici per il giubileo sa-

cerdotale di Padre Muzzitelli: *ad multos annos; Dominus conservet eum.*

Numerosissima fu la Comunione generale. Parteciparono poi alla festa il Rev.mo Mons. Vicario Generale Vitale Gallina, i Monsignori Pozzobon, Zavan e Gasparinetti. Nel pomeriggio vi fu un'accademia musicale nella sala del Patronato: il maestro Crespan diresse magistralmente i pezzi scelti. Negli intervalli recitarono delle poesie dei giovani del Patronato, mentre l'Arciprete lesse le varie adesioni, fra cui quella di S. E. Mons. Ieremich, Ausiliare di Venezia e quella del P. Zambarelli, Procuratore Generale. Indi posero il loro saluto con affettuose espressioni, a nome della Parrocchia, delle Vicarie e dell'Azione Cattolica il Rev.mo Mons. Zavan, Cancelliere Vescovile e l'avv. Benvenuti.

Il P. Muzzitelli, commosso per tanto affetto e sincera dimostrazione ringraziò tutti, a tutti rivolse la sua paterna parola, a tutti benedisse».

Al R.mo P. Muzzitelli giungano particolarmente gradite le nostre personali felicitazioni e l'augurio di un ancor lungo apostolato a gloria di Dio, al maggior profitto delle anime, ad aumento di meriti.

P. R. B.

BELLINZONA - Collegio « Soave ».

1 - La festa di S. Girolamo.

In una splendida giornata di luce e di sole, in schietta fraterna cordialità fra Superiori e allievi, si è svolta sabato 9 febbraio scorso al nostro Collegio Francesco Soave, la festa di S. Girolamo, nostro venerato Fondatore e Patrono Universale degli Orfani e gioventù abbandonata. - Sopra la porta d'ingresso sventolava festosamente la nuova bella bandiera del Collegio, benedetta solennemente la domenica 2 giugno dello scorso anno dal Rev.^{mo} Mons. Giuseppe Antognini di Lugano, Prelato Domestico di Sua Santità. - Il grazioso vessillo, tutto in seta bianca e ricamato in oro, reca da un lato lo stemma della famiglia Emiliani e dall'altro, quello della Confederazione Svizzera.

Alle ore 8 il Rev.^{mo} Don Roberto Codelaghi, Canonico della Collegiata di Bellinzona, celebra la Messa della Comunione Generale di tutti gli allievi interni ed esterni.

Alle 10 canta la Messa solenne il Rev.^{mo} Sac. Dott. Don Riccardo Morganti, Arciprete Plebano, Vicario Foraneo di Balerna, il quale al Vangelo pronuncia uno splendido e lungo panegirico in onore del Santo.

Per brevità ci limitiamo a riprodurre la commovente perorazione di chiusura: «... S. Girolamo Emiliani da ultimo fissa la sua dimora al silenzioso e romito villaggio di Somasca su quel di Bergamo, dove getta le basi della sua Congregazione. - Giunto al termine della sua vita penitente ed austera, colpito da un morbo pestilenziale, eccolo morente in un povero letticciuolo, in una misera stanzetta con lo sguardo rivolto a una grande croce rossa da lui stesso tracciata su la parete di fronte. Lo sguardo alla Croce!... ecco, concluse l'oratore, il dovere di ogni cristiano, di qualunque età e condizione, anche del giovinetto; lo sguardo alla Croce, dalla quale noi potremo attingere la forza nei pericoli e nelle tentazioni, nei dolori e nelle sventure, negli abbandoni e nelle angosce; lo sguardo alla Croce nella vita e nella morte ».

Alla Messa solenne, assistevano in posto distinto, i due Rev.^{mi} Canonici Agosti e Codelaghi in cappa magna in rappresentanza del Ven. Capitolo di Bellinzona. - Parteciparono pure alla cara festa di famiglia l'avvocato Francesco Antognini, Presidente dell'Unione Popolare Cattolica Ticinese e il Dott. Peppo Casella, Presidente del Fascio della Gioventù Cattolica della Diocesi e della nostra Società Anonima «Francesco Soave».

2 - La Società pro - Missioni in piena attività.

La nostra Società pro - Missioni si rivela sempre più attiva e intraprendente, dietro lo stimolo del solerte Presidente centrale Tonino Biaggini. Infatti si tengono regolarmente le sedute mensili dell'assemblea centrale e di quella delle tre sezioni subalterne.

Ai primi di gennaio la sezione *mezzani* ha organizzato una sua lotteria interna che ha dato buoni risultati. - La sezione *piccoli*, aiutata dal buon prefetto, o, diremo meglio, buon papà Sig. Girolamo Epis, per la festa dell'Epifania, allestì un elegante così detto *alberello missionario* ricco di tanti e svariati doni, con una divertente tombola, alla quale furono invitati i Superiori e le altre due camere. Il ricavo è tutto destinato alle Missioni. Il minuscolo presidente dei piccoli, Alberto Gianetta aperse il piacevole trattamento con un bel discorsetto, di cui ecco un cenno: Oggi si commemora il grande avvenimento della manifestazione di Gesù Cristo agli uomini. I Re Magi venendo dall'Oriente, guidati dalla stella, si prostrarono in adorazione davanti al Divino Infante, riconoscendo così nel neonato il Re dei re. Da quel giorno si può ben dire, *ha avuto principio l'Opera delle Missioni*. Cooperiamo adunque anche noi all'opera degli eroici Missionari, cioè a far sì che il Regno di Cristo si estenda su tutta la terra.

In una delle ultime assemblee generali il Presidente Biaggini elogiò i piccoli e i mezzani per l'attività dimostrata, e ha conferita con l'unanime approvazione dell'assemblea, il titolo di Socio onorario al prefetto dei mezzani Sig. Riccardo De-Vecchi per il suo assiduo interessamento dimostrato per otto anni continui all'Opera delle Missioni. - In questi giorni poi lo stesso Tonino Biaggini e il suo Segretario Dionigi Pedroni si adoperarono intensamente per la grande lotteria centrale che sarà estratta in Marzo e per la quale si ammirano, in una apposita vetrina, bellissimi e numerosi premi, portati dagli stessi allievi interni ed esterni, dalle loro famiglie e dai fornitori del Collegio. Sono già stati venduti circa 2000 biglietti a 0,10 l'uno.

3 - Presepio.

Da Natale all'Epifania nella nostra bella e grande Cappella, abbiamo potuto ammirare presso l'Altare di S. Girolamo un grazioso presepio, apprestato con vero gusto artistico, e con indovinata disposizione di luce, dal

Prefetto dei piccoli sig. G. Epis. A lui quindi il nostro plauso.

4 - Madonna di Lourdes.

L'11 febbraio scorso, giorno della prima apparizione di Lourdes, il M. R. P. Rettore celebrò la Messa della Comunità all'Altare della Madonna. Quasi tutti i nostri ragazzi coi loro ottimi prefetti si accostarono spontaneamente alla S. Comunione. Così pure fanno all'8 di ogni mese all'Altare di S. Girolamo alla Messa che vi si celebra in suo onore. Sono o non sono buoni figliuoli i nostri cari convittori?

N.B. *E la »Crociata«?... A quando l'inizio del lavoro?...*

5 - Visita del P. Rettore al nuovo Vescovo.

Il nostro M. Rev. Rettore e Provinciale P. Lorenzetti il 12 febbraio scorso si è recato a Lugano per una visita di omaggio al nuovo Vescovo-Amministratore Apostolico Monsignor Angelo Ielmini. Sua Eccellenza lo accolse con grande cordialità e affabilità trattenendolo a privato colloquio per quasi tre quarti d'ora, interessandosi minutamente dell'andamento religioso e scolastico del Collegio. Monsignore ha promesso che in Maggio verrà al Collegio Soave per la Prima Comunione e Cresima.

PESCIA - Cronaca del Probandato

30 Gennaio: Ritiro mensile.

7 Febbraio: Celebrandosi nella Chiesa Collegiata Parrocchiale di S. Stefano la Festa annuale di S. Dorotea Patrona di Pescia, nello stesso giorno vi fece il suo ingresso solenne il nuovo Priore-Parroco Mons. Dott. Dante Biagiotti. Alla processione con la Reliquia della Santa, che si svolse per le vie della città, la mattina, prima della Messa Solenne Cantata dallo stesso neo-Priore, con assistenza di S. Ecc. il Vescovo, presero parte anche i Probandi con i Religiosi e il M. R. P. Provinciale. Il numeroso gruppo dei Somaschi fu molto e simpaticamente notato.

8 Febbraio: Funzione mensile del Transito di S. Girolamo Miani. Ora alla devota funzione intervengono anche, in numero sempre più crescente, le ascritte alla Crociata di Preghiere, e naturalmente si vien così propagando maggiormente la devozione al nostro Santo. Il Ch. Ronzoni Edoardo rievocò la gloriosa morte di S. Girolamo, traendone belle e salutari applicazioni.

9 Febbraio: Nella monumentale Chiesa di S. Francesco vi fu la benedizione delle "Fedi", con l'intervento di tutte le Autorità, delle Organizzazioni Fascite e delle Associazioni Cittadine. S. Ecc. il Vescovo celebrò la S. Messa e tenne circostanziale discorso. Durante la Messa i nostri Probandi eseguirono vari mottetti liturgici destando viva ammirazione.

27 Febbraio: Ritiro mensile.



Guarito da paralisi infantile. - Panzeri Augusto, di Silvestro, d'anni 4, da S. Maria di Rovagnate (Como), in conseguenza di una paralisi infantile, era colpito da immobilità degli arti superiore ed inferiore di sinistra. Essendo stato dichiarato incurabile, fu portato al Santuario per devozione a S. Girolamo, ed ora, per intercessione di Lui, ha riacquisito il completo uso del braccio e della gamba paralizzati. I genitori hanno offerto L. 50 per una S. Messa di ringraziamento.

Guarito da Paralisi infantile. - Panzeri Dino, di Giovanni, da Villa S. Carlo, venne colpito da paralisi infantile che gli tolse l'uso della gamba sinistra. I suoi genitori,

confidando assai in S. Girolamo, più che nelle risorse umane, iniziarono una novena di preghiere e lo portarono al Santuario per affidarlo alla protezione del grande Santo. Nel ritorno, già poteva muovere la gamba paralizzata e giunse a casa perfettamente sano, con stupore dello stesso medico curante che aveva preannunziato, non solo la perdita irrimediabile dell'arto malato, ma altresì il progresso della paralisi.

Per gli ex Allievi e Cooperatori dell'Ordine Somasco

1 - Rivolgiamo a tutti i nostri ex allievi e cooperatori un fervido ringraziamento per l'adesione cordiale fattaci pervenire: e per quelli che sono carissimi e indimenticabili amici d'infanzia e di gioventù, aggiungiamo un affettuoso saluto che vuol essere rievocazione dei più cari ricordi, e ripresa dei dolci sensi di amicizia vera, non interrotti dal lungo tempo trascorso, nè dalla lontananza, nè dalla varietà delle umane cose

2 - Tutti coloro che cambieranno indirizzo sono vivamente pregati di comunicarci al più presto il nuovo, perchè il Periodico giunga loro senza interruzione.

3 - Questa volta ci è assai doloroso segnalare due gravi lutti nella Famiglia Romana degli ex allievi e Cooperatori nostri:

- 1) il Cav. Barboni Achille, Procuratore superiore delle Imposte dirette in Firenze.
- 2) il Cav. Uff. Dott. Frascchetti Ven. ceslao, Ispettore dell'Ufficio d'Igiene del Governatorato di Roma

Daremo la prossima volta un cenno biografico dei due cari scomparsi: per ora ci limitiamo ad innalzare al Signore la nostra commossa preghiera di suffragio

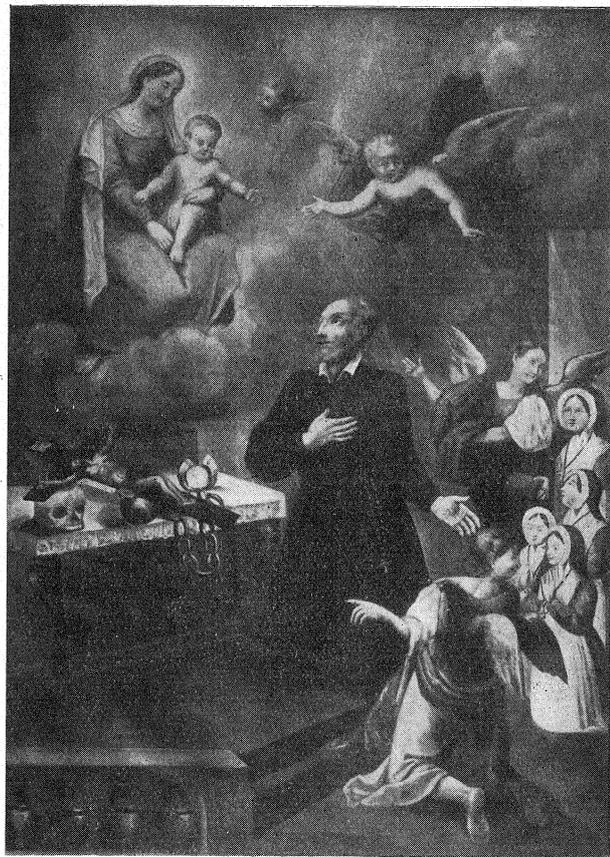
Crociata di Preghiere a S. Girolamo

per la buona educazione degli orfani e dell'infanzia abbandonata

DOTTRINA

C'è nel Vangelo un episodio oltremodo commovente che nessun pennello ha sino ad ora saputo efficacemente ritrarre, tanto esso

flesso dell'infinita innocenza divina, e se ne compiaceva. Ma ciò non piacque agli Apostoli, che, uomini carnali qual'erano, non sapevano rendersi conto della divina bellezza dello spettacolo al quale assistevano. Temendo che quei fanciulli recassero noia al Maestro,



Franc. Grondona ? - S. GIROLAMO CON ORFANELLE
BIELLA, Orfanotrofio «Ravetti»

rascende l'umana concezione. Gesù, il Maestro, si vide un giorno circondato da una urba di fanciulli che Egli stringeva amabilmente a sé. Evidentemente Egli contemplava nel loro volto sereno l'innocenza dell'anima infantile, nella quale sorrideva un raggio ri-

volevano allontanarli, ma Gesù li rimproverò, ricordando loro che di essi è il regno dei cieli, nel quale non si entra, se non imitando la loro innocenza e semplicità della vita, ed aggiunse il suo anatema per chi avesse scandalizzato un fanciullo! L'episodio si ripete

senza interruzione. I fanciulli sono i prediletti del Papa, il «dolce Cristo in terra» e della Chiesa, che hanno sempre per la fanciullezza e la gioventù, palpiti di materna sollecitudine, e non risparmiano cure e sacrifici, perchè il tesoro d'inestimabile valore da essi posseduto venga conservato ed accresciuto dalla grazia divina da Gesù comunicata alle anime. Il fanciullo, anche se precocemente travolto da un ambiente familiare tutt'altro che cristiano, emana un fascino particolare, che attrae e avvince. Ma quante volte avviene che un senso di trepidazione ci assalga dinnanzi ad un piccolo, pensando a ciò che diverrà in un non lontano avvenire!...

Salviamo la generazione nuova dalla rovina, volgendo tutto il nostro interessamento e l'opera nostra a quella parte della gioventù - molto più rilevante di quanto si crederebbe! - che deve dirsi abbandonata! Faremo opera assai gradita a Gesù che non lascerà senza compenso qualunque cosa avremo fatto nel suo Nome ad uno dei piccoli a Lui così cari.

Contribuiremo così all'opera salvatrice e redentrice che la Chiesa per divina missione va compiendo da 20 secoli, per aprire a tutti la via della salute, ed assicurare alla società una generazione di onesti, che onorino colla virtù la famiglia e la Patria. Saremo così apostoli veri, dall'azione efficace, che gioverà a moltiplicare il bene nel mondo, ed a facilitare il trionfo del Regno di Cristo nelle anime, nella famiglia, nella società.

La nostra «Crociata» è innanzitutto e soprattutto preghiera di anime apostoliche che vedono nella buona educazione della gioventù, un baluardo invincibile opposto alla diffusione del male, e la salvezza di quella parte della gioventù, che andrebbe facilmente perduta.

Ma alla preghiera, si aggiunga l'azione, che ciascuno, secondo le proprie capacità e possibilità, svolge al conseguimento del nobilissimo fine che la «Crociata» si propone. Oh! quanto sarà grande il merito di chi,

avendo dato la propria adesione alla «Crociata» ne comprende a fondo lo spirito, e adempie con costante fedeltà le pratiche proposte!

Approvazioni di Ecc.mi VESCOVI

Il Rev.º P. Generale dell'Ordine Somasco, compiacendosi vivamente del rapido sviluppo della «Crociata» confortato da tante autorevoli venerate approvazioni, ha diretto in data 8 Febbraio 1936 (339º anniversario della morte di S. Girolamo) una lettera circolare a tutti gli Ecc.mi Vescovi d'Italia. Sebbene a brevi giorni di distanza, hanno cominciato ad affluire alla Curia Generalizia le venerate lettere, colle quali le LL. EE. dichiarano di accogliere con entusiasmo la santa «Crociata» e lo fanno con tali parole, che bene dimostrano l'altissimo valore attribuito ad essa. Vorremmo riportar tutte quelle che sono venute ad aggiungersi alle già pubblicate: ma spiacenti di non poterle riferire tutte insieme, ci limitiamo ad informare che già 27 ce ne sono pervenute. Eccone per ora alcune:

PERUGIA

9 febbraio 1936.

Plaudo alla Crociata di preghiere a S. Girolamo Emiliani per la buona educazione della gioventù abbandonata; e ne benedico di cuore l'iniziativa, sperandone ubertosi vantaggi per tante anime, che trovano la loro rovina all'alba della vita.

Ben volentieri concedo che nei confini della mia diocesi si faccia di detta crociata la più intensa propaganda, che io stesso caldeggerò.

† G. B. ROSA - Arcivescovo

CITTÀ DI CASTELLO

Mons. FILIPPO MARIA CIPRIANI - Vescovo
Aderisce e benedice.

Città di Castello, 10 Febbraio 1936.

S. ANGELO DEI LOMBARDI

11 febbraio 1936

Il divisamento di diffondere la Crociata di preghiere «S. Girolamo Emiliani» per la buona educazione della gioventù abbandonata, merita lode ed incoraggiamento.

Io do la mia approvazione e sarò lieto di vederla diffusa nelle mie Diocesi.

† GIULIO - Arciv. di Conza e Vescovo di S. Angelo de' Lombardi, Bisaccia e Lacedonia

CAGLIARI

Mons. ERNESTO MARIA PIOVELLA Arcivescovo di Cagliari

Con tutto il cuore approva e benedice «La Crociata di preghiere S. Girolamo Emiliani» per la buona educazione della gioventù abbandonata, sapendo di fare cosa gratissima al Cuore Ss. di Gesù.

Cagliari, 11 Febbraio 1936.

NOCERA UMBRA

12 febbraio 1936.

Plaudiamo e benediciamo la santa iniziativa di commemorare il IV° Centenario dalla morte gloriosa di S. Girolamo Emiliani con la crociata di preghiere «S. Girolamo Emiliani» e la raccomandiamo a tutti i nostri Diocesani.

† Mons. NICOLA COLA - Vescovo di Nocera e Gualdo.

ACQUAPENDENTE

11 febbraio 1936.

Benedico di gran cuore la «S. Crociata di preghiere a S. Girolamo Emiliani per la buona educazione della gioventù abbandonata»



UOMINI CATTOLICI di CALOLZIO: Ritiro mensile Somasca, 12 Febbraio 1936

ACERRA

12 febbraio 1936.

Plaudo alla Crociata, approvo, benedico.

† NICOLA CAPASSO

GAETA

12 febbraio 1936.

Rev.º Padre Generale,

La crociata di preghiere a S. Girolamo Emiliani, il grande apostolo della gioventù abbandonata, merita grande considerazione e non posso non approvarla e farla conoscere anche in questa Diocesi, dove l'Ordine Somasco ha ottenuto preziose vocazioni. Auguro il miglior successo e di cuore benedico a tutti i buoni cooperatori.

Con rispettosi ossequi mi creda

di Lei Rev.º Padre dev.º

† DIONIGI CASAROLI - Arcivescovo

e faccio voti che possa estendersi e fruttificare in tutte le Diocesi d'Italia e del mondo. Devotamente

† TRANQUILLO GUARNERI Vescovo di Acquapendente e Bagnoregio

Siamo immensamente grati a tutti gli Eccellentissimi Ordinari che guidati, può dirsi, da un'unica ispirazione, ci hanno dato e ci daranno unanimi consensi, approvazioni e benedizioni per la tanto santa e provvida iniziativa.

ADESIONI:

Anche queste ci pervengono sempre più numerose, sempre più fervide. Ci perdonino i gentili lettori, se dobbiamo contentarci di pubblicarle un po' alla volta, sempre a causa dello spazio disponibile ridotto.

Per voi, Bambini

Vita di S. GIROLAMO narrata ai piccoli suoi amici.

(Continuazione)

Avete pensato che cosa avreste fatto, se vi foste trovati nella stessa situazione di Girolamo?

Vedere a poca distanza i nemici, avere la certezza di essere scoperto ed essere ricondotto in quella terribile prigione; che paura!

Eppure Girolamo non esitò un istante; la sua fede nella Madonna era così viva che non ammetteva dubbi. Egli si rivolse nuovamente a Lei e La pregò con grande fervore che Lo liberasse dai nemici. Lo credereste?

La Madonna Celeste Gli apparve di nuovo, Lo prese per mano e Lo accompagnò fin presso Treviso, facendolo passare, non visto, in mezzo alla soldatesca. Figuratevi la felicità di Girolamo! forse Gli parve d'essere trasportato in Paradiso! Se vedessimo anche noi la Madonnina cara! Che gioia! Eppure pensiamo ch in Paradiso vedremo non solo Lei, ma Gesù stesso e godremo gioie molto più grandi, se le avremo meritate come le ha meritate il nostro Santo!

Appena giunto a Treviso, si recò immediatamente alla Chiesa di Maria Vergine e prostrato al Suo altare, dopo averla venerata e ringraziata, pubblicò a tutti i favori prodigiosi ottenuti, per Sua intercessione. - A Treviso, in detta Chiesa, si trovano tuttora i ceppi, le manette, le catene e la pesante palla di pietra che Girolamo lasciò in testimonianza del miracolo. Chissà che anche a noi un giorno sia dato di poterle vedere e venerare!

Subito dopo Girolamo ritornò a Venezia. Non amava più il chiasso, il divertimento, il traffico; cercava di tenersi

lontano dalla vita rumorosa della città, per raccogliersi, e pensare nel silenzio a ciò che avrebbe potuto fare per dimostrare il Suo amore a Gesù, la Sua gratitudine alla Madonna.

Immaginate quindi come fu lieto quando Gli venne nuovamente affidato l'incarico di custodire il forte di Castelnuovo, dove s'era ritornati alla vita tranquilla e serena per la pace che si era conclusa in seguito alla vittoria dei Veneziani.

Là rimase per otto anni, e nella pace, nel silenzio, nella preghiera attese a far santo se stesso e santificare gli altri con l'esempio e con la buona parola.

Cari bambini che leggete, anche voi vi raccogliete a pregare alla mattina, alla sera, qualche volta anche durante il giorno, dite: State buoni, pensate a Gesù, alla Madonna; dite Loro con tutto il cuore di aiutarvi ad essere migliori?

Girolamo pregava per ore e ore. Egli era grande; voi siete ancora piccini, Gesù s'accontenta anche di pochi minuti, e come sorride ai bambini che Lo amano così! Anche a noi Gesù e la Madonna fanno tanti doni, perchè non li ringraziamo? Forse non ci pensiamo, è vero?

L'otto febbraio ricorre l'anniversario del transito glorioso del nostro Santo. Preghiamolo insieme così: Caro S. Girolamo, tu che hai voluto tanto bene a Gesù e alla Madonna, Tu che hai pregato tanto, che sei stato Loro tanto riconoscente per i favori di cui Ti hanno colmato, insegnaci a pregare meglio, ad amarli molto, a ringraziarli sempre con tutto il cuore per le grazie che ci hanno fatto e che ci fanno tutti i giorni.

Vi piace questa preghiera? La direte?

Nella prossima puntata vi racconterò tante tante belle cose... Abbiate pazienza! Un mese passa presto!...

(Continua)

G. M.

Il Rev.^{mo} P. Lorenzo Cossa

Memorie di un ex-Allievo.

Lontani tempi della mia fanciullezza, come affiorate limpidi e quasi presenti in questa mia età, che lascia dietro di sé un passato che conobbe le aspre tempeste della vita, le violenti lotte e la infinita dolcezza ed il conforto della pace, nel calmo e sereno porto della Fede!

Repentino e triste fu il passaggio dalle gioie e dall'agiatezza di una bella famiglia, dove l'affetto dei genitori cercava di renderci felici, alle penose incertezze di un triste isolamento. Una brutta sera il povero babbo, che tanto ci amava, non ritornò all'ora consueta in casa. . . . la morte, in agguato, lo aveva ghermito sul limitare del grande portone e più non lo vedemmo.

La cara mamma, accasciata dal dolore, non tardò molto a raggiungere l'adorato compagno della sua vita, ma il Signore, nel breve periodo che passò fra queste due grandi sciagure, volle aprire a me e alla mia povera anima, un'altra casa, là, dove da secoli si ripeteva il generoso gesto del protettore degli orfani, *San Girolamo Emiliani*, coll'accogliere, per educarli ed istruirli, fanciulli di nobili e già agiate famiglie, rimasti privi dei genitori. Vi entrai anch'io in una plumbea serata del cadente autunno e quella sera, che fu la prima della mia nuova vita, rimasi come stordito, quasi preso da uno strano sogno, quando il Padre Ministro, con affettuose parole, mi presentò a quei nuovi fratellini, con i quali avrei dovuto trascorrere tanti anni della mia giovinezza. Quale differenza, mio Dio, fra le ricche stanze, tutta luce ed eleganza, ammobigliate con lusso e buon gusto e quello stanzone, dalle nude e disadorne pareti, con due lunghe file di lettini bianchi, tutti uguali e separati soltanto da quei pochi e semplici oggetti permessi dalla regola!

Quella notte non mi fu possibile dormire; il passaggio dalla mia cameretta, accomodata come solo le mammine sanno fare, a quel lettino semplice e spoglio, m'impresse un senso di sgomento e di smarrimento, che più si accentuava quando il mio sguardo si rivolgeva all'intorno e vedeva, alla tenue luce del lumicino sempre acceso, la lunga teoria di coltri bianche, sotto le quali tranquillamente dormivano tutti quei piccoli esseri, che erano ormai legati a me dalla

sventura e dalla infinita potenza dell'amore cristiano.

La sveglia matutina, che fu per me come una liberazione, mi trovò pronto a levarmi dal letto, senza che mi accorgessi nemmeno che il sole non era venuto come di consueto, a svegliarmi quella mattina, ma che invece aveva tardato molto a comparire. Dopo una rapida pulizia personale e rassettamento delle mie cose, occupazione quest'ultima veramente nuova per me, si passò nella camera da studio ove, mentre gli altri rivedevano i compiti ripassavano le lezioni della giornata, io, che per il momento non avevo nulla da fare, cercavo di orizzontarmi osservando il nuovo ambiente ed i miei compagni. Ogni tanto qualcuno di essi alzava gli occhi dai libri e mi sbirciava, come se avesse voluto dirmi qualche cosa, ma lo sguardo severo del prefetto lo richiamava subito al dovere. Dopo la Santa Messa, in una bella cappellina, dove tutto spirava raccoglimento e misticismo, si scese nel refettorio per la colazione e poi, con i libri sotto il braccio, via di filato alla scuola. Così ebbe inizio questa mia vita collegiale, dalla quale mi sarà caro rievocare gli episodi rimasti impressi nella mia mente, come su di un libro caro, e amorosamente conservato.

La mia cara mamma, che a gran fatica si era distaccata da me, oppressa dal dolore senza limiti, cagionatole dalla morte del mio povero babbo, andò man mano deperendo fino a che ammalò gravemente. Un giorno, un altro brutto giorno della mia vita, mentre mi accingeva con gli altri ad uscire per la passeggiata, fui chiamato dal Rettore del collegio, il buon Padre Cossa, che, tenendomi per mano, mi condusse nel salottino vicino alla sua cappella privata e mi disse di attenderlo un momento, perché doveva parlarmi. In quei pochi minuti di attesa, la mia testolina vagò smarrita fra mille supposizioni, una ad una scartate dalla mia coscienza tranquilla, che non aveva nulla a rimproverarsi. Dopo poco, però, il buon Padre venne a togliermi dalla incertezza, mi fece sedere e mi disse tante cose belle ed amorevoli, tenendo le mie manine affettuosamente strette fra le sue e ricordandomi con voce commossa avvincente e convincente, che, alle volte, il Signore permette certe cose che a prima vista sembrano dannose, ma che poi, se generosamente accettate, si convertono in grazie e consolazioni. Cominciavo a comprendere che qualche cosa di grave doveva essermi accaduto, ma dentro di me facevo di tutto per allontanare un pensiero, un atroce dubbio che

mi faceva terrore. Alzai lo sguardo e vidi il buon Padre che mi guardava dolcemente e paternamente senza poter quasi parlare; ad un tratto egli prese la mia testina fra le sue mani, la poggiò sul suo petto e con voce commossa mi disse: « Mio caro bambino, il Paradiso, che accoglie le anime buone e sante, si è aperto per la tua buona mamma. . . . essa non è più fra noi e si è riunita in Cielo al tuo povero babbo. . . . di lassù entrambi ti guardano e ti benedicono » Io scoppiai in un pianto diretto, convulso, doloroso e, tutto preso da un tremito nervoso, non riuscii che a ripetere fra i singhiozzi: mamma. . . . mamma mia! Ma quando sentii che alle mie lacrime si univano quelle del caro superiore, che scendevano copiose a consolarmi, ebbi la subita impressione di non essere più solo al mondo, come in un primo istante mi era sembrato, perchè c'era lui; il buon Padre, con il suo grande cuore e con lo sviscerato suo affetto, benedetto da Dio e dai miei cari dal Paradiso, a colmare l'immenso vuoto della mia esistenza! Chi di noi, che lo amammo con affetto di figli, non ricorda l'amato Padre Lorenzo Cossa quando compariva nella penombra, in fondo al corridoio semibuio, mentre scendevamo dalle camerate per recarci al Refettorio? Egli coglieva quell'occasione per poterci guardare con i suoi grandi occhi, dai quali traspariva un perenne senso di bontà e di grande amore e se anche in quel momento il suo labbro taceva, noi comprendevamo che era lì per trovarsi vicino a noi e per augurarci il buon desinare. Dalle sue labbra, sempre amorevoli e sante, noi venivamo man mano apprendendo quegli insegnamenti di Fede, di rettitudine e di dovere, che dovevano condurre le nostre tenere anime verso la luminosa e diretta via dal Signore tracciata. Quando qualcuno di noi commetteva qualche monelleria o qualche irregolarità, il suo volto, sempre così dolce e sorridente, ci rabuiava d'un tratto e si copriva di un velo di dolore, non tanto per le mancanze da noi commesse, quanto per non vederci perfetti, come egli voleva e sperava formarci. Il buon Padre usava allora della sua severità, giusta e senza rancore, ma passato il momento del meritato rimprovero, o della necessaria punizione egli, che sapeva compatire la nostra esuberante giovinezza, dimenticava tutto e ci amava forse più di prima. Ogni occasione era da Lui ricercata per poter stare a noi vicino, per darci quei saggi insegnamenti e quei provvidenziali incoraggiamenti che, come fecondi granellini,

dovevano poi germogliare ed espandersi nei nostri piccoli cuori. Grande era il nostro affetto e la nostra confidenza in Lui, tanto che provavamo una vera gioia quando, dopo avergli baciata la mano, sentivamo sfiorarci il capo dalla sua paterna carezza.

Il Padre Cossa cercava di tenerci allegri e sereni con tutti quei mezzi, semplici e geniali, che rendono felici i fanciulli; incoraggiava così le belle rappresentazioni teatrali che, con pretensione da celebri artisti, presentavamo nel piccolo, ma ridente teatro, sempre gremito di famiglie e di amici.

Dopo gli esami, invece, eran le gite festose nei Castelli romani ch'egli organizzava, per compensarci dei buoni risultati ottenuti nello studio. Quanta gioia ci prendeva quando, provvisti di sproni e di frustino, inforcavamo quei poveri somarelli, che per noi rappresentavano i più focosi destrieri e raccollavamo su di essi come tanti Don Chisciotte a spasso, pronti poi a divorare, dopo la chiassosa cavalcata, l'appetitoso pranzetto che ci attendeva in una trattoria di Albano!

Nei mesi estivi, il buon Padre ci faceva uscire al mattino per tempo, per fare delle belle passeggiate nelle più ridenti e storiche località della campagna romana, con grande vantaggio della nostra salute e non poco anche della nostra coltura. Oh gioiose scampagnate dei giovedì di ottobre, le celebri ottobre, nella villa Bonaparte! Quanta allegria nei nostri cuori allorché, dopo un pranzo saporoso, nel quale trionfava sempre un fumante piatto di spaghetti al sugo, ci trattenevano nel vasto piazzale di fronte al palazzo, per ascoltare le scelte armonie della nostra provetta banda musicale, per giocare alla "pignatta", alle corse nel sacco, alla guerra francese, scalata dell'"albero della cuccagna", o per far salire al cielo, che li accoglieva benignamente, i nostri palloni di carta, costruiti con amore e perizia da noi, durante le ore della ricreazione. Il Padre Cossa era sempre presente e rideva con noi, gioiva della nostra gioia e sempre ci dimostrava la sua soddisfazione nel vederci moderati e corretti, in quelle manifestazioni di giovanile allegria. Ogni occasione era buona per l'ottimo P. Rettore per far divertire questi suoi figli, spesso immeritevoli e irriconoscenti: il Presepe, la befana con i suoi doni, uno per ciascuno, tutti ben sistemati su lunghi tavoli, ed estratti a sorte, i divertimenti tutte cose gradite che venivano ad integrare un'altra continua, soave e proficua festosità. . . quella spirituale, che era in cima della sua costante cura e che doveva

servire a saldamente formare la nostra coscienza religiosa.

Il giorno 10 agosto, San Lorenzo, era uno degli avvenimenti più graditi e ansiosamente attesi e da noi tutti preparato, per festeggiare l'onomastico del nostro Padre. Nei giorni precedenti si vedeva, nelle camerate, un gran lavoro di costruzione di lampioncini dai molti colori e di artistici festoni di carta e di verde, che servivano ad addobbare tutte le finestre del grande cortile, dove ci riunivamo per fare onore e per mostrare la nostra riconoscenza all'amatissimo Padre. Tutti in quel giorno, trovavamo di sfoggiare le nostre bravure, recitando poesie, sgorgate alle volte zoppicanti dalle nostre menti, soffiando, con più vigore ed entusiasmo, negli strumenti musicali o cantando, con la maggiore arte possibile e con propopea di grandi artisti lirici, destinati alla celebrità, le belle stroffette:

“ Lorenzo (1) i preghi fervidi,
se ascolta di chi l'ama,
fra poco ogni tua brama,
degn corona avrà!
e delle cure provvide,
che volgi su di noi,
il Ciel co' doni suoi,
ti ricompenserà „

e il Cielo avrà certo compensata tanta sua bontà e tanta sua virtù. Dopo una vita santa, tutta spesa a favore dei suoi orfani, alla formazione dei figli di S. Girolamo e alla direzione di tante anime, fra le quali brillò di luce speciale il Venerato e compianto Servo di Dio, professor Giulio Salvadori, il nostro Padre Cossa, l'amoroso benefattore della nostra giovinezza, lasciò serenamente questa vita di duro apostolato, per volare alle eterne gioie del Paradiso. Di lui, che fu il nostro secondo padre, morto in odore di santità, è rimasto impresso, nei nostri cuori, un caro e riconoscente ricordo che mai, né il tempo, né le vicissitudini della vita, hanno potuto mai spegnere od affievolire.

LUIGI RUIZ DE GARDENAS.

(1) - Lorenzo, forse per S. Lorenzo; licenza poetica dell'ignoto autore.



Un grave lutto dell'Ordine Somasco

La mattina del 17 Febbraio il Signore chiamava a sè l'anima eletta del

M. Rev. Padre FERDINANDO FERIOLI
Direttore Spirituale del Collegio Gallio in Como

provando così assai dolorosamente l'Ordine Somasco che perde in Lui uno dei suoi ottimi e carissimi Figli. Umile, nascondeva i suoi talenti agli occhi degli uomini, che però non potevano ignorare i molti suoi meriti e le belle virtù religiose, sacerdotali, civili, che lo resero a tutti degno di venerazione e di affetto. Nei vari uffici affidatigli Egli portò sempre ardore di zelo ed operosità instancabile. Da pochi mesi fu inviato Direttore spirituale del fiorento Collegio Gallio, ed Insegnante di Religione presso quelle Scuole Medie Pareggiate, ed in breve seppe guadagnare il cuore e la confidenza dei suoi cari figliuoli spirituali, che ora lo rimpiangono con cordoglio pari all'affetto. Fu anche Parroco di Somasca. ed anche oggi sono visibili le tracce del suo governo pastorale.

Ebbe imponente attestazione di cordoglio: i suoi funerali furono veramente solenni. Il M. R. P. Lorenzetti, Provinciale dei Somaschi, volle celebrare l'ufficiatura funebre, e tutto il Collegio volle accompagnare la cara salma all'ultima dimora. Intervenne anche il Parroco di Somasca con una numerosa rappresentanza della Parrocchia, che conserva sempre devota e grata memoria del caro estinto.

Bollettino Demografico - VERCURAGO
Nati N. 1 -- Morti N. 2 -- Matrimoni N. 1

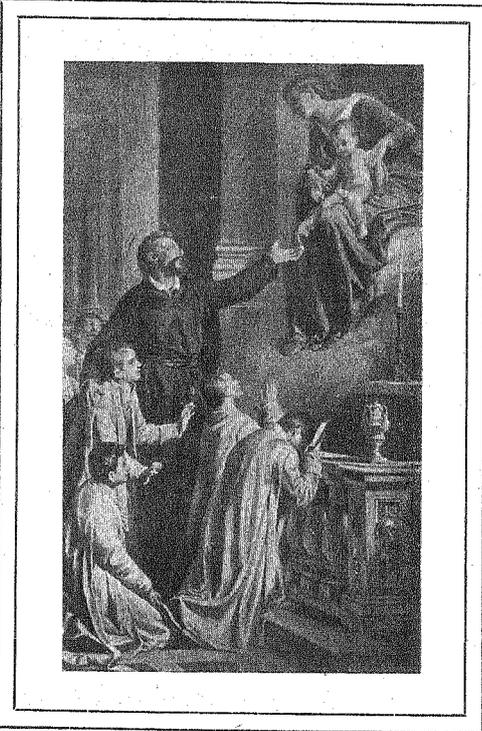
PERIODICO MENSILE DELL'ORDINE E DEI COOPERATORI SOMASCHI

IL SANTUARIO

DI

S. Girolamo Emiliani

SOMASCA (BERGAMO)



ABBONAMENTO ANNUO
ITALIA L. 5 - ESTERO L. 10
Abbonamento sostenitore L. 10
NUMERO SEPARATO L. 0.50

Direzione e Amministrazione:
SOMASCA di Vercurago
Conto Corrente con la Posta ==
CONTO CORRENTE POSTALE 3/143